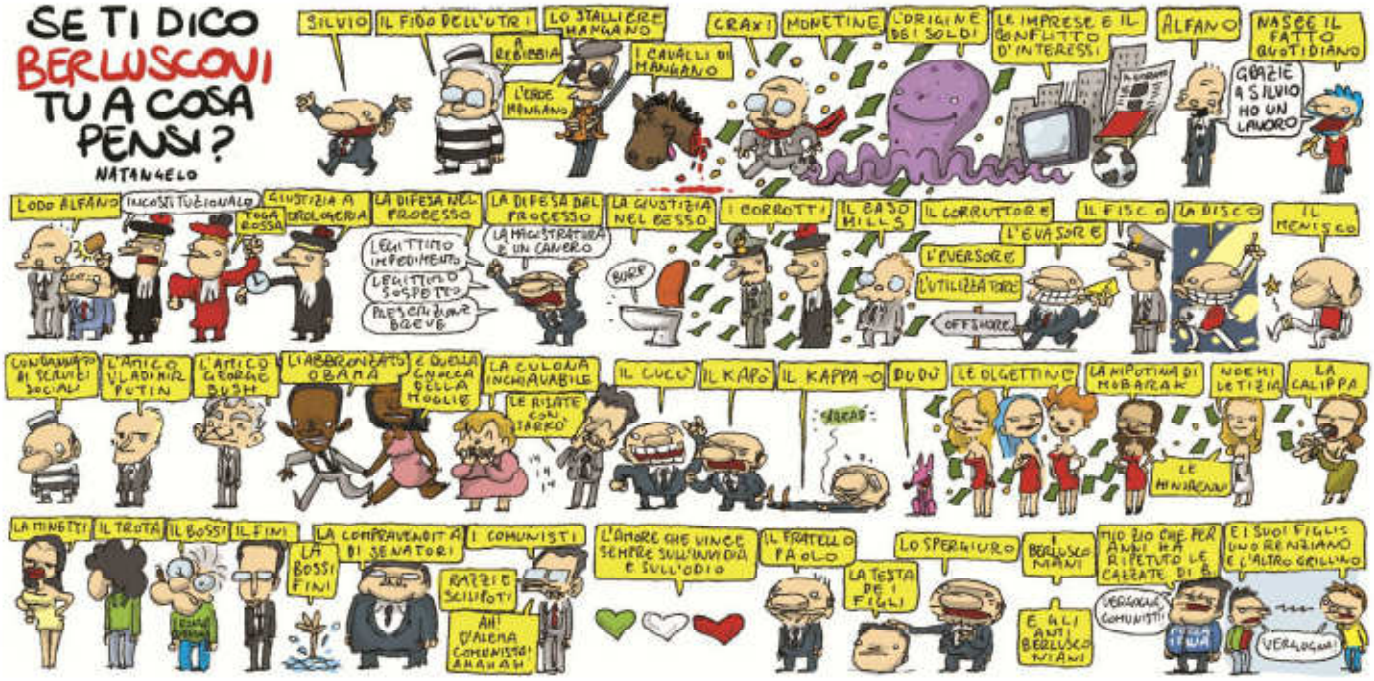
CAMERA, IN AULA IL 30

Vitalizi, via libera della Prima Commissione

LA COMMISSIONE Affari costituzionali della Camera ha approvato in via definitiva la legge proposta dal Pd che ricalcola i vitalizi per i deputati e i senatori esattamente con le stesse regole che valgono per tutti i cittadini cioè con il sistema contributivo. È previsto per la prossima settimana (martedì 30 maggio) l'approdo in aula del testo base che ricalca la proposta a prima firma del deputato Pd Matteo Richetti, le cui modifiche, grazie all'intesa con i Cinquestelle, si possono contare sulle dita di una mano. Viene anche istituita una gestione separata all'Inps. A essere intaccate non sono le pensioni normali, ma solo quelle dei parlamentari. "È un gesto fondamentale per riconnettere sentimentalmente la politica e il Parlamento con i cittadini", ha commentato Richetti che dovrebbe essere il relatore del testo in aula. La norma riguarda anche gli ex parlamentari e comporta il ricalcolo delle indennità percepite con tagli che, per chi ha trascorso pochi anni in Parlamento, superano il 50 per cento.
Il voto di Montecitorio, visto l'asse Pd-Cinque Stelle, appare scontato. Ma il Senato è già pronto ad affossare la legge.



IL NUOVO SHOW Ieri i comunisti, oggi i grillini

Caimano

B. il ritorno: "Il M5S preleverà la metà dei vostri patrimoni"

Riscoppia il grande amore con Matteo: i due sono tornati a sentirsi per la legge elettorale

» FABRIZIO D'ESPOSITO

Sono quasi le undici di sera quando uno degli invitati si avvicina alla padrona di casa e, sorpreso, le rivela: "Renata sei riuscita in un'impresa storica: quella di far mangiare il Presidente".

Silvio Berlusconi ha infatti un'antica regola ben precisa in materia di pranzi e cene e party in casa altrui: non tocca mai nulla. Si fida solo delle sue cucine di Palazzo Grazioli, a Roma, e Arcore. Questione di gusti. Ma alla festa di compleanno di Renata Polverini, ex governatrice del Lazio e oggi deputata di Forza Italia, ha ceduto. Merito del minestrone preparato dalla mamma della parlamentare, un vero *must* nel mondo azzurro.

Mercoledì scorso, tra San Saba e viale Marco Polo, poco oltre il quartiere di Testaccio a Roma. Il leader ottuagenario del centrodestra arriva alla festa di Polverini intorno alle dieci di sera. È in *total black*, come usa dire. Completo, camicia e scarpe. Senza cravatta. L'ex Cavaliere nero. Viene descritto in una "forma smagliante". È reduce da una riunione di due ore a Palazzo Grazioli in cui ha parlato solo lui. Al solito.

Ma la novità è un'altra: dopo la rottura del primo Nazareno sul Quirinale, il Pregiudicato B. e lo Spregiudicato Renzi sono tornati a sentirsi. Un altro segno dei tempi. Larghe intese forever.

Alla festa, Berlusconi non arriva da solo. Con lui c'è la fidanzata Francesca Pascale. Rispon-

ta persino la senatrice ex "badante" Mariarosaria Rossi.

Gli invitati sono più di un centinaio. C'è aria di elezioni e l'ansia comincia a serpeggiare tra gli uscenti o gli aspiranti entranti.

In ordine sparso, tra gli azzurri: Michaela Biancofiore, Elio Massimo Palmizio (spesso va a trovare Marcello Dell'Utri in carcere), Nunzia De Girolamo, Gabriella Giammanco, Melania Rizzoli, Jole Santelli, Piero Laffranco, Anna Maria Bernini. Tra i democratici di spicco due non renziani: l'ex ministro Cesare Damiano e Francesco Boccia, che in realtà è anche marito di Nunzia De Girolamo. C'è pure Giuseppe Pecoraro, l'ex controverso prefetto di Roma. Vocimalizziose sussurrano: "Non ci sono Carfagna, Prestigiacomo e Bergamini". In compenso c'è il sottosegretario al Lavoro Massimo Cassano, pentito alfaniano tornato in Forza Italia ma rimasto al governo.

IL MONOLOGO berlusconiano inizia da subito. Polverini, già leader sindacale dell'Ugl, siede in commissione Lavoro e ha invitato tutti i suoi colleghi. B. chiede: "Dove sono quelli del Pd? Voglio raccontare un po' di storielle su Renzi". Storielle nel senso di barzellette, *of course*. Indi: selfie, strette di mano, abbracci. Molti ospiti, soprattutto imprenditori, ovvero "gente del fare", non lo conoscono e l'ex Cavaliere si sottopone con gioia al rito delle presentazione. "Non vedo l'ora di iniziare la campagna elettorale, anche se sarà nel mese di agosto: in vita mia non ne ho mai sbagliata una".

Segue la nuova ossessione del Condannato. Non Renzi, non il Pd, ovviamente. "La mia campagna sarà tutta contro i Cinquestelle". Testuale. Le ragioni sono ataviche. Riecheggiano quelle della celebre discesa in campo della stagione 1993-1994. Berlusconi sottopone gli invitati a un ardito tormentone. Ieri la paura dei "comunisti" di Occhetto. Oggi l'incubo del cupo populismo giustizialista del M5s.

> *Non vedo l'ora di iniziare la campagna elettorale: in vita mia non ne ho mai sbagliata una...*

L'ex Cavaliere nero si diverte con un interrogativo retorico, di cui conosce già la risposta: "Voi volete mantenere i grillini al potere? Sappiate che vi porteranno via il 50 per cento del patrimonio. I vostri figli erediteranno la metà di quello che avrete costruito con le vostre fatiche". Ecco il punto del terrore berlusconiano. Anzi, i punti. Sono due: tassa patrimoniale e tassa di successione.

Berlusconi ripete la domanda una, dieci, venti volte: "Davvero volete i grillini a Palazzo Chigi?". È questo lo schema che sta sospingendo il capo carismatico del centrodestra verso le larghe intese dell'avvenire. La conferma giunge dai segnali sul Nazareno bis per la legge elettorale sul modello tedesco. Sul fronte azzurro, si registra non solo ottimismo ma anche entusiamo. Le voci sui contatti tra i due, Berlusconi e Renzi, tengono banco da giorni. La finestra elettorale va dal 24 settembre al 6 novembre, quando si voterà anche in Sicilia. Con un piccolo, decisivo dettaglio che Mattarella può imporre: si al voto in autunno ma dopo la manovra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

• **INCONTRO** Dopo le telefonate dei giorni scorsi tra i due leader tiene ora banco il prossimo, probabile, incontro. Da decidere la data: Renzi non vorrebbe vedere B. prima della direzione Pd del 30. Per alcuni sarà già la prossima settimana. Si tratterebbe del primo vertice dopo la rottura del Patto del Nazareno